

# MONVISO

## BIOSPHERE RESERVE



Dossier di candidatura  
Settembre 2012



# MONVISO

## BIOSPHERE RESERVE



Dossier di candidatura  
Settembre 2012

## PREMESSA

---

### Walter Casoni

---

**Assessore Regionale per il Commercio,  
le Fiere, i Parchi e le aree protette  
della Regione Piemonte**



La Regione Piemonte non ha mai avuto dubbi: sostenere la candidatura dell'area del Monviso come Riserva della Biosfera UNESCO è una priorità assoluta, un dovere sia per gli amministratori che per i cittadini, al fine di garantire uno sviluppo sostenibile di un territorio di rara bellezza che, come tale, deve essere salvaguardato e protetto, da lasciare in eredità alle generazioni future.

Si tratta indubbiamente di un percorso difficile e l'obiettivo è certamente ambizioso, ma non impossibile, soprattutto se si compiono progressi passo dopo passo, unendo energie per ottenere il miglior risultato. La Regione Piemonte si è sempre impegnata attivamente nella protezione della natura, trovando la giusta combinazione ed equilibrio tra la salvaguardia del patrimonio naturale e lo sviluppo socio-economico sostenibile, rispettoso sia per l'ambiente che per le persone. Questa sfida deve essere vinta per il futuro del nostro territorio, al fine di trasformare le sue potenzialità in risorse e rendere questo ambito un vero e proprio serbatoio per l'occupazione, la ricerca e gli studi.

Il turismo sostenibile, l'uso di fonti energetiche rinnovabili e lo sviluppo economico locale, sono le carte vincenti che devono essere giocate al meglio nella candidatura, in grado di tracciare le linee guida per il nostro futuro sociale, economico e culturale. L'Area della Riserva del Monviso è come un baule pieno di oggetti preziosi che devono essere maneggiati con cura ed attenzione, e che può diventare un polo di attrazione per il nostro territorio, riconosciuto a livello internazionale.

La collaborazione con i nostri vicini francesi del Parc du Queyras svolge un ruolo importante, e questo è avvenuto grazie al lavoro attento e accurato del Parco del Po Cuneese, che, con lungimiranza, ha messo a punto un progetto di ambizioni ampie che può davvero cambiare in meglio il futuro della Riserva della Biosfera e delle persone che ne fanno parte.

# Una Riserva della Biosfera per il rilancio dell'area del Monviso

## Silvano Dovetta

### Presidente del Parco del Po Cuneese

Durante la preparazione di questo dossier, il Parco del Po Cuneese ha maturato, in un processo di lunga durata, la piena consapevolezza rispetto ai valori del programma *'Man and Biosphere'* dell'UNESCO.

Dal 2002, in collaborazione con i partner del progetto interregionale Alcotra *"Creazione di una rete tra i Parchi Naturali nel Massiccio del Monviso"*, il Parco del Po Cuneese

ha preso in considerazione la possibilità di candidare i propri territori a questo riconoscimento internazionale, che valorizzi sia la componente naturale e ambientale che le persone e le loro attività economiche, presenti nei nostri territori in maniera consolidata, come l'agricoltura, l'artigianato e il turismo.

Grazie ad una nuova fase di programmazione e ad una strategia più ampia di pianificazione territoriale, denominata *"Monviso: l'uomo e il territorio"*, che è stata condotta nell'ambito del programma di cooperazione Alcotra, nel 2008, sono state poste solide basi per avanzare nel processo di candidatura, attraverso un modello concettuale e operativo di grande significato. Questo ha offerto a tutti noi un'occasione unica per scrivere una nuova pagina di storia del territorio.

Nel presentare questa candidatura, è nostro compito dare allo Spazio Monviso un nuovo modello di sviluppo sostenibile: entrare nella Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera significa acquisire una nuova identità e un ruolo di primo piano nel rilancio dello sviluppo locale.

Nel corso degli ultimi anni, il Parco Regionale del Po Cuneese ha intensamente lavorato in questa direzione al fine di individuare nuovi obiettivi e creare soluzioni sostenibili che possano favorire nuove opportunità e confermare le potenzialità innate di questa vasta area.

Da questo punto di vista, stiamo facendo un passo avanti come coordinatori di questa sfida, che si avvale della pianificazione passata, presente e futura, senza dimenticare la collaborazione costante con il vicino Parc Naturel Régional du Queyras, in Francia, al fine di garantire continuità e stabilità a questo bene transfrontaliero. La creazione di una Riserva della Biosfera Transfrontaliera permette, in ultima analisi, di fornire valore aggiunto alla nostra lunga collaborazione, finalizzata ad un più efficace sistema di gestione delle aree protette alpine.

Abbiamo trovato nel programma *"Man and Biosphere"*, un modello molto utile, che da 40 anni, funziona per coniugare la tutela dell'ambiente (naturale e antropico) e lo sviluppo sostenibile. Nell'Area della Biosfera del Monviso; la programmazione futura si svilupperà lungo tre direttrici principali, (1) energie rinnovabili, (2) turismo responsabile e (3) valorizzazione dei prodotti locali. A questo proposito, un comitato di coordinamento specifico sta per essere costituito e ospitato nei locali del Parco del Po Cuneese; esso svolgerà il ruolo di coordinatore della Riserva della Biosfera.



# Indice dei contenuti

---

Acronimi	8
I PARTE : Sintesi	11
1. Nome proposto per la Riserva della Biosfera	12
2. Paese	12
3. Adempimento delle tre funzioni della Riserva	12
4. Criteri per la designazione a Riserva della Biosfera	16
Bibliografia	34

## Acronimi

---

<b>AAPP</b>	Aree Protette
<b>ALPARC</b>	Network delle Aree Protette Alpine
<b>APA</b>	Associazione Provinciale degli Allevatori
<b>ARPA</b>	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
<b>BR</b>	Riserva della Biosfera
<b>CeSMAP</b>	Centro Studi Preistorici e Museo di Arte Preistorica
<b>CETS</b>	Carta Europe per il Turismo Sostenibile
<b>CLC</b>	Corine Land Cover
<b>CNR</b>	Consiglio Nazionale delle Ricerche
<b>DESD</b>	Decennio di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite
<b>DNA</b>	Acido Desossiribonucleico
<b>DOC</b>	Denominazione di Origine Controllata
<b>DOCG</b>	Denominazione di Origine Controllata e Garantita
<b>EU</b>	Denominazione di Origine Protetta Unione Europea
<b>GIS</b>	Sistema Geografico Informativo
<b>GLOCHAMORE</b>	Progetto sui cabiamenti globali nelle regioni montane
<b>GLOCHAMOST</b>	Progetto sui cambiamenti climatici globali nelle regioni montane
<b>GUCE</b>	Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea
<b>IBA</b>	Important Birds Area (Direttiva Uccelli)
<b>ICC</b>	International Coordinating Council
<b>INTERREG</b>	Programma Europep per la Cooperazione Interregionale
<b>IPLA</b>	Istituto per le Piante da legno e l'ambiente
<b>ISPRA</b>	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
<b>IUCN</b>	Unione Internazionale per la Conservazione della Natura
<b>IWC</b>	International Waterbird Census
<b>LIFE +</b>	Finanziamento Europeo per la Consevazione della Natura
<b>LPO</b>	Ligue des Oiseaux Protection
<b>MaB</b>	Programma Unesco "Man and the Biosphere"
<b>MABnet</b>	Network di Riserve della Biosfera
<b>MAP</b>	Piano d'Azione di Madrid

## Acronimi

---

Natura 2000	Network Europeo di aree protette
NGO	Organizzazione Non Governativa
OST	Open Space Technology
PA	Area Protetta
PdG	Piano di Gestione
PIT	Piano Integrato Transfrontaliero
SIC	Sito di Importanza Comunitaria (Direttiva Habitats)
SloT	Local Territorial System
TBR	Riserva della Biosfera Transfrontaliera
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
WWF	Zona di Protezione Speciale – Special Protection Area
ZPS	World Wildlife Fund

# I PARTE

## SINTESI



Dossier di candidatura  
Settembre 2012

# 1. Nome proposto per la Riserva della Biosfera

---

Nome italiano: **Area della Biosfera del Monviso**  
Denominazione internazionale: **Monviso Biosphere Reserve**

Il nome scelto per la Riserva della Biosfera riflette il significato iconografico del Monviso nell'immaginario delle popolazioni locali. Il profilo del Monviso è infatti visibile da molto lontano ed è un simbolo comune, sia per il popolo italiano che per quello francese.

Sul versante italiano, il Po rappresenta l'altro asse geografico di riferimento, le cui sorgenti si trovano a Pian del Re (2020 mt. s.l.m.) e che scorre attraverso l'intero nucleo della Riserva della Biosfera proposta, diventando il fiume italiano più lungo e importante d'Italia.

La preparazione di questo dossier appoggia su 10 anni di progetti e attività dedicati alla conservazione della natura e allo sviluppo locale, promossi dal Parco del Po Cuneese, sia sul versante italiano che nell'ambito della cooperazione transfrontaliera con le controparti francesi del Parco Naturale Regionale del Queyras.

Il modello descritto nel presente documento è stato condiviso dai due parchi, ed è finalizzato al raggiungimento di uno scenario di Riserva della Biosfera Transfrontaliera. Tuttavia, il seguente dossier riguarda esclusivamente la candidatura italiana.

L'intero processo di preparazione della candidatura è basato sulle indicazioni strategiche previste dal Piano d'Azione di Madrid (MAP) per le Riserve della Biosfera (2008-2013).

## 2. Paese: Italia

---

## 3. Adempimento delle tre funzioni della Riserva

---

### 3.1

**"Funzione di conservazione – contributo alla conservazione dei paesaggi, degli ecosistemi, delle specie e della variabilità genetica"**

I territori del Parco del Po Cuneese e le sue ex-aree contigue costituiscono la zona core ("cuore") della più ampia Riserva della Biosfera. Allo stesso tempo, essi rappresentano il più importante sistema di aree protette nella parte superiore del bacino del Po, istituite per salvaguardare l'ambiente del fiume più lungo in Italia e uno dei più rilevanti in Europa. Nell'ambito di un paese così densamente popolato come l'Italia, questo sistema di pro-

tezione non rappresenta soltanto un vero e proprio corridoio ecologico ma funge da 'dorsale verde' che attraversa una delle aree più popolate d'Europa, caratterizzata da livelli elevati di impatti ambientali di vario tipo (ad esempio, l'agricoltura intensiva, l'industria, i trasporti).

In aggiunta alle aree che costituiscono le zone core, nel territorio dell'Area della Biosfera sono presenti aree SIC e ZPS (siti Natura 2000), la cui designazione e gestione rappresenta un'ulteriore garanzia di conservazione di habitat di importanza comunitaria.

La Riserva della Biosfera proposta vuole essere, inoltre, un importante contributo all'attuazione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdGPO), che prevede la necessità di proteggere il fiume da un punto di vista idraulico (al fine di salvaguardarne il regime idrico), da un punto di vista biologico (in termini di tutela delle varie specie endemiche che fanno parte dei suoi ecosistemi) e da un punto di vista paesaggistico (in termini di mantenimento della diversità del paesaggio lungo il suo corso), in base alla Water Framework Directive (2000/60/CE).

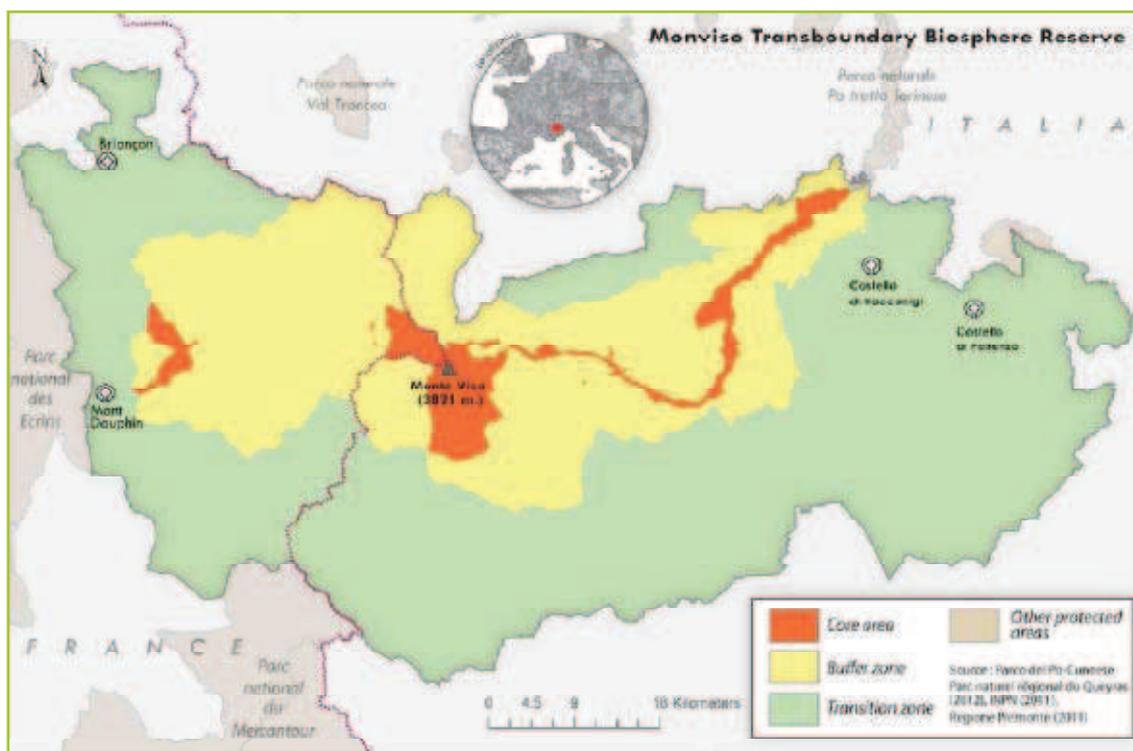


Figura 3.1.1: Mappa della Riserva della Biosfera Transfrontaliera

I territori che sono inclusi nell'Area della Biosfera del Monviso rappresentano la controparte italiana del "Territoire de Biosphère Mont-Viso" in Francia, che è stato parallelamente candidato a Riserva della Biosfera, in vista della creazione di una futura grande Riserva della Biosfera Transfrontaliera (vedi figura 3.1.1). Ciò contribuirà alla realizzazione di un importante continuum ecologico alpino, che collegherà il massiccio del Monviso con il

Parco Nazionale des Ecrins e il Parc National du Mercantour, in Francia, e il Parco Nazionale delle Alpi Marittime, in Italia.

L’iniziativa di cui sopra andrà a rafforzare ulteriormente la Convenzione delle Alpi (vedi figura 3.1.2) con l’attuazione in particolare del Protocollo sulla Conservazione della Natura e del Territorio Rurale.

In definitiva, la cooperazione transfrontaliera prevista va considerata come un ulteriore elemento in grado di rafforzare le attività della ‘green diplomacy’ condotte a scala europea.



Figura 3.1.2: Mappa della Convenzione delle Alpi

### 3.2

**“Funzione di sviluppo – incentivare lo sviluppo sostenibile economico ed umano sul piano socio-culturale ed ecologico”.**

La Riserva della Biosfera proposta comprende aree che ospitano attività economiche legate alla tradizione (agricoltura e lavorazione del legno). La strategia adottata durante la preparazione della candidatura è stata concentrata all’individuazione di nuove opportunità per le attività tradizionali, in un quadro di sviluppo sostenibile locale.

Dai vari incontri pubblici tenuti durante le fasi preparatorie sono emerse, dai principali soggetti interessati, delle chiare indicazioni a riguardo, che hanno permesso di delineare nuove strategie di sviluppo locale, basate su tre fattori determinanti: a) la

produzione e la distribuzione di energia sostenibile; b) il turismo responsabile; c) la valorizzazione delle produzioni locali.

Il Piano di gestione della Riserva della Biosfera in fase di elaborazione, si struttura su questi tre assi di sviluppo, allo scopo di presentare nuove opportunità per la costruzione di un futuro sostenibile.

Tutte le importanti attività che sono state realizzate nell'ambito del Piano Integrato Transfrontaliero (PIT) "Monviso: l'uomo e le territoire" rappresentano una solida base in termini di attività prioritarie da sostenere e di progetti congiunti da perseguire.

Infatti, la funzione di sviluppo della Riserva della Biosfera, si conforme a quanto già identificato dall'Unione Europea (UE), rispetto ai modelli più appropriati di sviluppo locale sostenibile per l'area del Monviso.

In questa prospettiva, particolare attenzione è stata sempre rivolta alle attività transfrontaliere: la collaborazione con il versante francese del Monviso è di lunga data, e il ruolo specifico svolto dalle due aree protette (Parco del Po Cuneese e il Parc naturel régional du Queyras) è stato recentemente intensificato.

### 3.3

**"Funzione di supporto logistico – fornire supporto a progetti dimostrativi, di educazione ambientale e formazione, di ricerca e monitoraggio in tema di conservazione e sviluppo sostenibile a livello locale, regionale, nazionale e globale".**

Il Parco del Po Cuneese è sempre stato promotore di attività volte a realizzare il monitoraggio sul lungo periodo delle componenti biotiche e abiotiche del fiume e degli ecosistemi terrestri; ha inoltre operato per sensibilizzare l'opinione pubblica in relazione all'importanza di preservare gli ambienti naturali e per promuovere usi sostenibili delle risorse.

La promozione del concetto di Riserva della Biosfera rivolta ai territori che fanno parte della grande area di transizione, si sta traducendo in una forma di maggiore coordinamento con gli altri attori istituzionali, che condividono visione ed obiettivi, ovvero istituzioni di ricerca locali, nazionali e internazionali (ad esempio, l'Università di Torino, il Segretariato MaB e la rete EuroMaB).

La creazione della Riserva della Biosfera intende inoltre rafforzare il coordinamento tra le attività di ricerca e quelle di sensibilizzazione ambientale, inserendole nel quadro innovativo delineato dal Decennio delle Nazioni Unite dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (DESS).

## 4. Criteri per la designazione a Riserva della Biosfera

---

### 4.1

**“Presenza di un mosaico di sistemi ecologici rappresentativo delle più rilevanti regioni biogeografiche, inclusa una serie progressiva di interventi umani”**

L'intera area proposta nella Riserva della Biosfera comprende un mosaico di habitat di vari gradi di naturalità, dai più intatti, presenti nella zona centrale, a quelli caratterizzati da interventi antropici importanti, localizzati nell'area *buffer* (“tampono”) e di transizione.

La zona *core* comprende diversi ecosistemi, tutti con importanti caratteristiche naturalistiche, a partire dal paesaggio arido e roccioso che si trova nelle alte quote del massiccio Monviso (altitudine massima è di 3.841 metri), fino all'ecosistema forestale dove il *Pinus cembra* è la specie più rilevante: il Bosco dell'Alevè, infatti, è l'unità più intatta di questo ecosistema, presente lungo l'intero arco della Alpi Occidentali. Lungo il fiume Po (dalle sue sorgenti a Pian del Re, fino alla pianura della Provincia di Torino) si riscontra un continuum di diversi ambienti ripariali, tutti strettamente legati dalla presenza permanente dell'acqua.

Essendo la zona del Monviso situata lungo la transizione biogeografica tra le regioni alpine e quelle continentali, si evidenzia una ricchezza unica di comunità vegetali e animali che sono di fondamentale importanza dal punto di vista della conservazione.

Lungo il gradiente altitudinale si possono distinguere diverse Unità Paesaggistiche e i loro ecosistemi più rappresentativi, di seguito elencati:

#### **4.1.1 Unità paesaggistica del Massiccio del Monviso**

È un territorio tipicamente montano, situato a circa 3.000 m di altitudine media.

Lo sfondo geologico è composto principalmente dalle cosiddette ‘pietre verdi’, di origine oceanica, ed è in genere ricco di metalli pesanti che hanno permesso la colonizzazione delle comunità vegetali specifiche, particolarmente resistenti alla presenza di un'elevata concentrazione di questi minerali.

Il massiccio del Monviso comprende undici piccoli ghiacciai, la maggior parte dei quali sul lato della Val Varaita. Essi sono principalmente di origine glaciale e localizzati a circa 3.000 m.



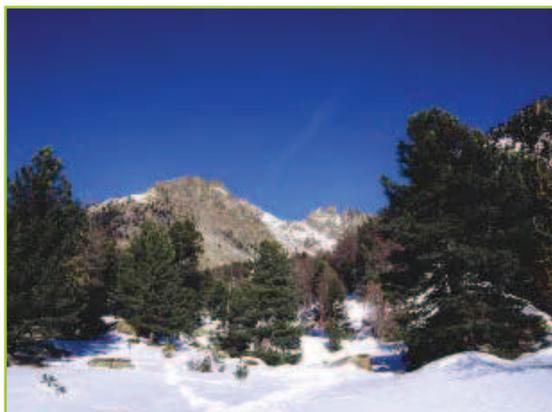
La formazione di questi ghiacciai risale al Quaternario, durante il periodo Pleistocenico, quando si alternarono vari macrocicli di clima freddo. Sulle quote alte del massiccio del Monviso si riscontrano numerosi laghi alpini come il Lago Fiorenza (2.113 m), il Lago Superiore e il Lausetto (rispettivamente a 2.310 e 2.330 m) e dal lago Chiaretto (2.260 m) al Lago Grande di Viso (2.600 m) e molti altri di minore importanza.

Questi bacini d'acqua di alta quota, rappresentano una ricchezza biologica molto importante, in cui si formano ecosistemi molto specifici. Essi ospitano comunità altamente specializzate di animali e piante, che si sono adattate a vivere in condizioni microclimatiche estreme.

#### **4.1.2 Unità paesaggistica del Bosco dell'Alevé**

Il Bosco dell'Alevé è il più grande bosco composto principalmente da *Pinus cembra*; la sua unicità è stata riconosciuta fin dai tempi dell'Impero Romano.

Il Cembro (il cui nome occitano è *Èlvou*, da cui la denominazione locale dell'Alevé) è una conifera che si distingue dalle altre dal fatto che i suoi aghi sono raccolti in fascetti di 5; fiorisce tra giugno e agosto, mentre in autunno maturano le pigne che rappresentano un importante fonte di nutrimento per la fauna locale.



Dal 1949, questa foresta è iscritta nel Registro Nazionale delle Foreste da Seme, i pinoli sono raccolti ed utilizzati per ottenere plantule da mettere a dimora in varie foreste italiane e all'estero. A livello locale, il legno di cembro è uno dei più apprezzati per la sua lavorabilità, per la produzione di piccoli oggetti e mobili.

#### 4.1.3 Unità paesaggistica di fiume del Parco del Po Cuneese

Una delle caratteristiche più peculiari della geografia del Parco del Po Cuneese è data dal suo *range* di altitudine, che va dai 3.841 m della vetta del Monviso ai 240 m all'altezza della pianura di Casalgrasso, al confine con la Provincia di Torino.

Lungo questa vasta estensione si riscontrano una varietà di ambienti diversificati, che vanno dai pascoli d'alta quota, alle foreste di montagna, da piccoli laghi montani alla pianura.

I preziosi e unici ambienti naturali del Parco del Po Cuneese sono molto numerosi: in alta quota va annoverata la presenza di muschi a torbiera tra i più alti d'Europa.

Ecosistemi importanti si trovano, inoltre, lungo il corso d'acqua e lungo i piccoli fiumi affluenti, che ospitano specie endemiche di particolare valore conservazionistico.

Tra gli animali, si evidenziano *Salamandra lanzai*, *Coronella austriaca*, *Parnassius apollo*, *Callimorpha quadripunctata*, *Tetrao tetrix* e *Mustela erminea*, e tra i vegetali, *Primula hirsuta*, *Veronica allionii*, *Juncus triglumis* (vedi foto 4.1.1).

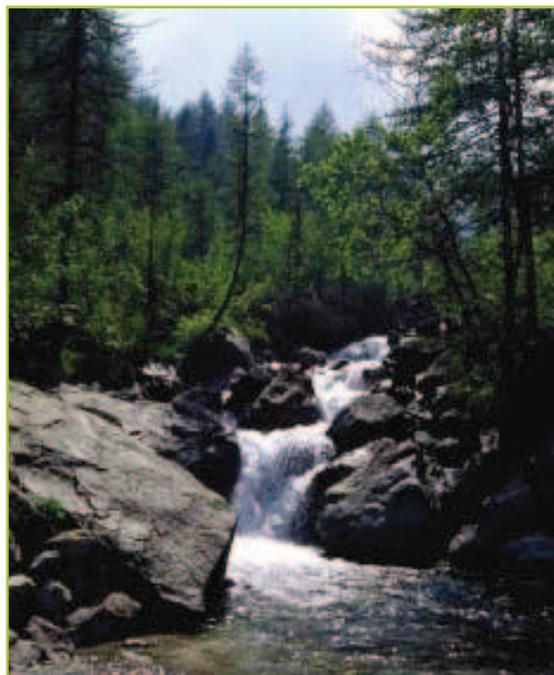


Foto 4.1.1. Alcune importanti specie endemiche del Parco del Po Cuneese

Tra le attività tradizionali che insistono sul territorio, la transumanza ad alta quota rappresenta una componente importante del patrimonio culturale, attualmente a rischio di scomparsa a causa del fenomeno largamente diffuso dell'abbandono dell'alpeggio. Questo tipo di attività, che ha permesso la salvaguardia dei pascoli naturali e semi-naturali d'alta quota, sta lentamente e costantemente scomparendo dalle valli alpine (Cavallero et al., 1997), portando ad una progressiva riduzione, e talvolta al totale abbandono, del taglio tradizionale dei pascoli e della relativa manutenzione, con conseguente semplifi-

cazione della vegetazione presente.

Questa situazione porta dunque ad una ulteriore perdita di biodiversità, e rappresenta il primo passo verso una progressiva invasione di cespugli ed arbusti che tendono a coprire tutti gli spazi aperti disponibili. Questo processo è accelerato nei pascoli di piccole dimensioni all'interno delle aree boschive. Uno dei risultati finali è il progressivo impoverimento della diversità delle piante, ed una conseguente perdita dei valori paesaggistici e la scomparsa di importanti specie di insetti e uccelli, legati a questi ambienti specifici.



La valutazione degli elementi qualitativi e quantitativi delle praterie d'alta quota, rappresenta un elemento importante per la corretta gestione di tali ambienti, consentendo l'individuare delle priorità d'azione. La possibilità di far sopravvivere le attività umane su questi territori in maniera ben pianificata rappresenta un valore culturale e sociale aggiunto, parallelamente al beneficio diretto per la biodiversità. A tal fine, nell'ambito delle attività di ricerca finanziate con un progetto INTERREG III, è stato delineato un quadro d'azione specifico, rivolto alla conservazione dei pascoli naturali e delle attività tradizionali nel massiccio del Monviso.

## 4.2

### **"Importanza ai fini della conservazione della diversità biologica"**

La grande varietà di ambienti caratteristici della zona del Monviso, ospita una biodiversità di flora e fauna particolarmente importante.

A questo proposito, un background di ricerca solido è stato delineato nel quadro del progetto "Monviso: messa in rete dei Parchi Regionali del massiccio del Monviso" (finanziato nell'ambito di un progetto europeo INTERREG III) allo scopo principale di favorire, tra gli altri, la salvaguardia degli ambienti locali e la definizione di strategie di intervento da condividere tra versante italiano e quello francese.

#### **4.2.1 Biodiversità vegetale**

Within Nell'ambito del progetto "Monviso: messa in rete dei Parchi Naturali Regionali del massiccio del Monviso", è stato creato un database comune di informazioni e dati inter-settoriali relativi ai territori delle diverse aree protette e dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS), inclusi nel progetto, sia in Francia che in Italia.

Dal 2005, è stata effettuata una campagna di raccolta dati in situ con lo scopo di mappare la distribuzione ecologica delle piante spontanee e catalogare il loro utilizzo in una base comune di dati. La raccolta dei dati è stata finalizzata a migliorare le conoscenze in relazione ai siti individuati ai sensi della direttiva 92/43/CEE 'Habitat' dell'UE (vedi tabelle. 4.2.1, 4.2.2 e 4.2.3).

	Gruppo del M. Viso e Foresta Alevè (IT1160058)	Oasi di Prà - Barant (IT1110032)
<i>Dati raccolti</i>	<b>6307</b>	<b>4566</b>
<i>Specie censite</i>	<b>802</b>	<b>569</b>
<i>Specie protette, rare, vulnerabili</i>	<b>104</b>	<b>87</b>
<i>% Specie protette rare, vulnerabili</i>	<b>13%</b>	<b>15%</b>

Tabella 4.2.1: Specie catalogate nel SIC del Monviso (2005-2006)

	Area "Monviso" <i>sensu lato</i>	S.I.C. Monviso (92/43/CEE)	S.I.C. Monviso (92/43/CEE) <i>Interreg 2005-2006</i>
Specie censite	<b>2721</b>	<b>1456</b>	<b>745</b>
% Piante Piemonte	<b>78%</b>	<b>41%</b>	<b>21%</b>
% Piante italiane	<b>36%</b>	<b>19%</b>	<b>10%</b>

Tabella 4.2.2: Flora del Monviso

La ricca flora dell'area del Monviso include tra le specie più importanti anche la *Saxifraga valdensis*, una specie endemica delle Alpi Cozie che è inclusa nel IV Allegato della Direttiva Habitat.

All'interno del SIC 'Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè', le specie dell'habitat "Comunità pionere di *Caricion bicoloris-atrofuscae*", sono considerate di importanza prioritaria ai sensi della direttiva Habitat, infatti, sono relitti di una vegetazione pioniera tipica dei depositi di roccia del ghiacciaio e sono molto presenti lungo l'arco alpino.

<b>Specie di piante protette nella Riserva della Biosfera del Monviso</b>	
<i>Totale specie protette</i>	<b>104</b>
<i>Totale specie endemiche</i>	<b>56</b>
<i>Nr. di specie italiane nella Lista Rossa</i>	<b>12</b>

Tabella 4.2.3: Specie di piante protette

Esempi di specie tipiche, relative a queste comunità di alto interesse scientifico, sono in particolare *Carex microglochi*, *Juncus arcticus* e *Carex bicolor*. Vi sono inoltre altre specie endemiche rilevanti, presenti esclusivamente nelle Alpi Cozie e occidentali, vale a dire, *Senecio balbissianum*, *Campanula alpestris*, *Berardia subacaulis*, *Rhynchosinapis richeri*, *Saxifraga diapensioides*, *Veronica allioni*, e *Viola cenisia* (vedi foto 4.2.1 e 4.2.2)

Le zone umide situate all'interno del Parco del Po Cuneese rappresentano ambienti di elevato interesse conservazionistico. Attraverso il loro studio è stato possibile individuare 665 specie vegetali in relazione a circa 13 zone umide di montagna, in conformità alla Direttiva Habitat. È importante notare come la grande diversità di ambienti che sono presenti all'interno del Parco del Po Cuneese ospita un elevato numero di specie animali, presenti anche alle altitudini maggiori.



Foto 4.2.1 *Carex atrofusca*, relitto artico – alpino



Foto 4.2.2 *Saxifraga valdensis*, endemismo delle Alpi Cozie e specie protetta in accordo alla Directive 92/43/CEE

#### **4.2.2 Invertebrati**

Sono presenti numerose specie d'invertebrati di interesse conservazionistico per rarità e inclusione nelle direttive internazionali, tra i quali si possono citare *Saga pedo*, l'unico grillo incluso negli allegati della Direttiva Habitat, così come alcuni endemismi delle Alpi occidentali, tra cui *Glyptobothrus cialancensis* e *G. sampeyrensis*.



Foto 4.2.3 *Glyptobothrus pullus*

Il *Glyptobothrus pullus* (vedi foto n. 4.2.3) è una piccola e caratteristica cavalletta che vive in ambienti fluviali di montagna, è una delle specie più minacciate a livello globale e, oltre a limitate zone delle Alpi occidentali, è presente nell'Oasi del Pra – Barant.

### 4.2.3 Erpetofauna

La Salamandra di Lanza (*Salamandra lanzai*, si veda foto 4.2.4) è una specie endemica delle Alpi Cozie e delle valli Po, così come del massiccio del Queyras; essa è presente nell'allegato IV della Direttiva Habitat



Foto 4.2.4 Salamandra lanzai

Tra gli anfibi elencati nell'allegato IV della Direttiva Habitat, si ritrova il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), e le due specie *Rana dalmanica* e *Rana latastei*, di cui all'allegato III.

Nei territori del Parco del Po Cuneese, inclusi nella zona core della Riserva, vi sono undici specie di anfibi, tra i quali alcuni molto rari, come *Rana latastei* e i tritoni *Triturus carnifex* e *T. vulgaris meridionalis*. Sono stati individuati 145 importanti siti di riproduzione all'interno della zona core della Riserva della Biosfera, il più importante dei quali è Lanca La Macchina, seguita da Faule per la *Rana latastei*, Cava Paracollo a Saluzzo e Cava Bastie a Revello per il *Triturus carnifex*.

Cinque specie di rettili endemici sono inclusi nella Direttiva, ma nessuno di loro risulta essere in pericolo di estinzione, ovvero: *Lacerta viridis*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavu*, *Coronella austriaca* e *Zamenis longissimus*.

Specie locali da considerare in pericolo di estinzione sono i due tritoni *Triturus carnifex* e *T. vulgaris* e il rospo comune *Bufo bufo*, una specie che è particolarmente a rischio di sopravvivenza nell'area di studio, a causa della riduzione in numero di siti di riproduzione. Non vi sono rettili presenti in questa categoria.

Poche specie sono da considerarsi di interesse biogeografico, vale a dire: la Salamandra di Lanza, già precedentemente citata, vertebrato endemico e localmente considerato come una "specie bandiera"; le due specie di tritoni sopra citati, presenti soltanto ai limiti occidentali delle loro rispettive gamme di distribuzione; la lucertola *Zootoca vivipara* (Foto 4.2.5), specie di origine nordica che occupa una zona relitto nelle valli più umide della Riserva della Biosfera e che nelle altre comunità italiane è presente soltanto in Valle d'Aosta.



Foto 4.2.5 Zootoca vivipara

#### 4.2.4 Avifauna

Il territorio delineato dai confini del Parco del Po Cuneese, ospita il maggior numero di specie nidificanti (84), insieme al Bosco dell'Alevè (81 specie), che rappresentano le zone più significative per questa categoria di animali. Quest'ultimo, indicato come una delle Zone di Protezione Speciale delle Alpi Marittime, è composta da tipici ambienti alpini del massiccio del Monviso.

Circa 13 specie, di cui 10 nidificanti, incluse nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE Uccelli, sono state rilevate nel territorio, tra cui: *Tetrao tetrix* (vedi Foto 4.2.6), *Lagopus mutus*, *Alectoris greca* ed *Aegolius funereus*.

È comune trovare in queste aree individui giovani di *Gypaetus barbatus*, provenienti dai siti di rilascio lungo la catena alpina. Di particolare interesse è la presenza di esemplari maschi di Re di Quaglie (*Crex crex*), presenti in spazi aperti, che nidificano molto probabilmente in quell'area.



Foto 4.2.6 *Tetrao tetrix*

Il numero complessivo di specie di uccelli che sono state rilevate (33 non-passeriformi e 77 passeriformi), rappresentano il 29% del numero totale rilevato nella regione Piemonte (376 specie) (Boano e Pulcher, 2003), e il 33% del totale rilevato in provincia di Cuneo (328 specie) (Caula et al. 2005).

#### 4.2.5 Mammiferi

Sono presenti dodici specie di pipistrelli nei vari ambienti della Riserva del Monviso, tutti elencati nell'allegato II e IV della Direttiva Habitat, e quindi da considerarsi di alto interesse per la conservazione. In particolare, si rilevano il *Barbastella barbastellus* (vedi foto 4.2.7.), il *Myotis bechsteini* e il *Myotis emarginatus*; tutti considerati specie a rischio di estinzione.

Gli altri mammiferi da considerarsi di particolare importanza per la conservazione, sono il lupo (*Canis lupus*), il camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra*), la marmotta (*Marmota marmota*) e il moscardino (*Muscardinus avellanarius*).



Foto 4.2.7: *Barbastella barbastellus*

La tabella 4.2.4 riassume il numero di specie animali di particolare interesse per la conservazione della biodiversità nella Riserva della Biosfera del Monviso, mentre nell'allegato III è inclusa la lista completa della fauna della Riserva.

L. 157/92 art. 2	L. 157/92	79/409 CEE Ap.1	79/409 CEE Ap.2/I	79/409 CEE Ap.2/II	79/409 CEE Ap.3/I	79/409 CEE Ap.3/II	BERNA Ap.2	BERNA Ap.3	CITES All. A	CITES All. B	CITES All. D	BONN Ap.1	BONN Ap.2	HABITAT Ap.2	HABITAT Ap.4	HABITAT Ap.5	BARCELONA all. 2	ENDEMICA
35	123	38	3	10	2	2	127	77	26	8		1	45	25	36	8		7

Tabella 4.2.4: Numero di specie animali di particolare interesse per la conservazione della biodiversità nella Riserva della Biosfera

Alcuni habitat presenti nella Riserva della Biosfera del Monviso sono di particolare importanza e vulnerabilità: a causa del rischio concreto di scomparsa di questi ambienti, essi sono riconosciuti come prioritari (cfr. tabella 4.2.5) a livello europeo e indicati con un asterisco (\*) nell'allegato I della direttiva Habitat.

Cod. Habitat	Nome Habitat	Cod. Sito Natura 2000	Nome Sito
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	IT1160018	Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	IT1160040	Stazioni di Euphorbia vulliniana
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	IT1160040	Stazioni di Euphorbia vulliniana
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	IT1160058	Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)	IT1160018	Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale
		IT1160040	Stazioni di Euphorbia vulliniana
7230	Torbiere basse alcaline	IT1160058	Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè
7240*	Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae	IT1160058	Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	IT1160040	Stazioni di Euphorbia vulliniana
9430*	Foreste montane ed subalpine di Pinus uncinata (* su substrato gessoso o calcareo)	IT1160018	Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	IT1110015	Confluenza Po Pellice
		IT1110016	Confluenza Po Maira
		IT1160009	Confluenza Po - Bronda
		IT1160011	Parco di Racconigi e Boschi lungo il Torrente Maira
		IT1160012	Boschi e Rocche del Roero
		IT1160013	Confluenza Po - Varaita

Tabella 4.2.5: Habitat prioritari presenti nella Riserva della Biosfera

### 4.3

**“La Riserva deve offrire la possibilità di esplorare e dimostrare metodi, o approcci, allo sviluppo sostenibile su scala regionale”**

L'intero processo che ha condotto alla proposta di istituzione della Riserva della Biosfera è stato fortemente incentrato sul concetto di sviluppo sostenibile e sulle relative articolazioni territoriali. In questo modo, si intende salvaguardare l'unicità naturale e culturale esistente sul territorio proposto, in un quadro di coerenza, ispirato ai principi del paesaggio funzionale.

Sono state identificate, a tal fine, due scale di pertinenza: a carattere nazionale e a carattere transfrontaliero, che include nello scenario le controparti francesi. In realtà, già l'attuazione del Piano Integrato Transfrontaliero “Monviso: l'uomo e le territoire” ha generato una serie di attività di cooperazione capaci di valorizzare entrambi i siti (ad esempio, il progetto sul “Cyclo territorio” o “Le Montagne Produit Qualité”).

La prima fase della preparazione del dossier di candidatura è stata fortemente incentrata sulle indicazioni raccomandate dal Piano d'Azione di Madrid per le Riserve della Biosfera (2008-2013), e in particolare in relazione agli obiettivi n.23, 24, 26 e 27.

I numerosi dibattiti pubblici, organizzati nell'ambito della fase preparatoria della candidatura, hanno offerto la possibilità ai diversi portatori di interesse di manifestare le proprie aspettative e offrire dei suggerimenti operativi utili ad implementare uno sviluppo locale sostenibile.

In particolare, sono emersi tre principali “assi” di sviluppo sostenibile della Riserva della Biosfera: (a) la produzione di energia rinnovabile e la relativa distribuzione, (b) la promozione di forme di turismo sostenibili e (c) la valorizzazione delle produzioni locali. In risposta a queste direttrici individuate, il Piano di gestione della Riserva della Biosfera è stato impostato, indicando misure concrete e strumenti per affrontare le tematiche in maniera opportuna. In particolare, si propone di adottare (a), il Patto dei Sindaci per il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea per la riduzione delle emissioni (b) la Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette, promossa da Europarc Federation, e (c) un marchio specifico per favorire l'economia dei prodotti di qualità del territorio.

#### 4.4

#### “La Riserva deve avere dimensioni sufficienti per soddisfare le tre funzioni delle Riserve della Biosfera”

La proposta di zonizzazione della Riserva della Biosfera ben riflette la logica che ha guidato l'intero processo di preparazione della candidatura.

La zona *core* identificata intende rafforzare i regimi di protezione già vigenti (vale a dire le aree protette esistenti), al fine di rafforzare la tutela del fiume Po e degli ecosistemi naturali e semi-naturali connessi. Questa intenzione è ulteriormente rafforzata attraverso le iniziative svolte nella zona *buffer* proposta. Le attività economiche insistenti sui territori e promosse dai Comuni del Parco del Po Cuneese saranno armonizzate e contestualizzate in un unico quadro di coerenza, al fine di evitare la proliferazione di attività locali che possano influenzare negativamente i territori fragili.

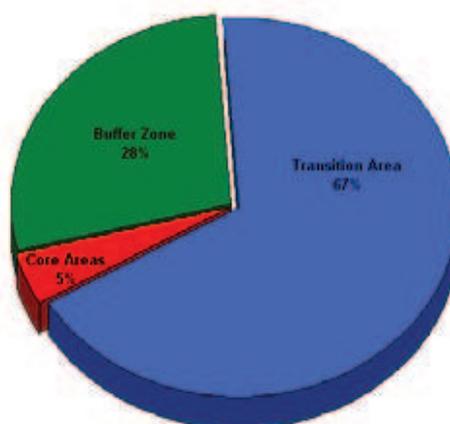
La zona di transizione è costituita dall'insieme di comuni che hanno aderito al Piano Integrato Trafrontaliero e che sono stati dunque coinvolti in progetti comuni per promuovere lo sviluppo locale.

Questo permette che di creare una grande area di cooperazione con il territorio del versante francese del Monviso, in grado di fornire un contributo rilevante alla tutela del territorio transfrontaliero, attraverso iniziative comuni di sviluppo locale.

I quadri giuridici esistenti, presenti a varie scale di governo (locale, regionale e nazionale) saranno rafforzati e armonizzati grazie all'entrata in vigore della Riserva della Biosfera e dal relativo sistema di gestione; in particolare, saranno presi in considerazione il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po (PdGPO), adottato nel 2010, il Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Regione Piemonte nel 2007, il Contratto di Fiume dell'Alto Po, in attivazione all'interno del P.I.T. “Monviso: l'uomo e le territoire” e il suo Piano di azione.

Il rapporto finale tra le 3 componenti della zonizzazione (come riportato in seguito) riflette bene la logica di cui sopra ed è in linea con le principali tendenze mondiali relative all'istituzione delle Riserve della Biosfera. Il nucleo centrale, relativamente piccolo, è ben protetto da un'area tampone; la vasta zona di transizione che rappresenta un territorio di grandi dimensioni, necessario per attuare a larga scala le attività relative allo sviluppo sostenibile della Riserva.

Core Area(s)	<b>13.355,5</b> ha
Buffer Zone(s)	<b>80.979,8</b> ha
Transition Area(s)	<b>199.581,4</b> ha
<b>Total</b>	<b>293.916,7</b> ha



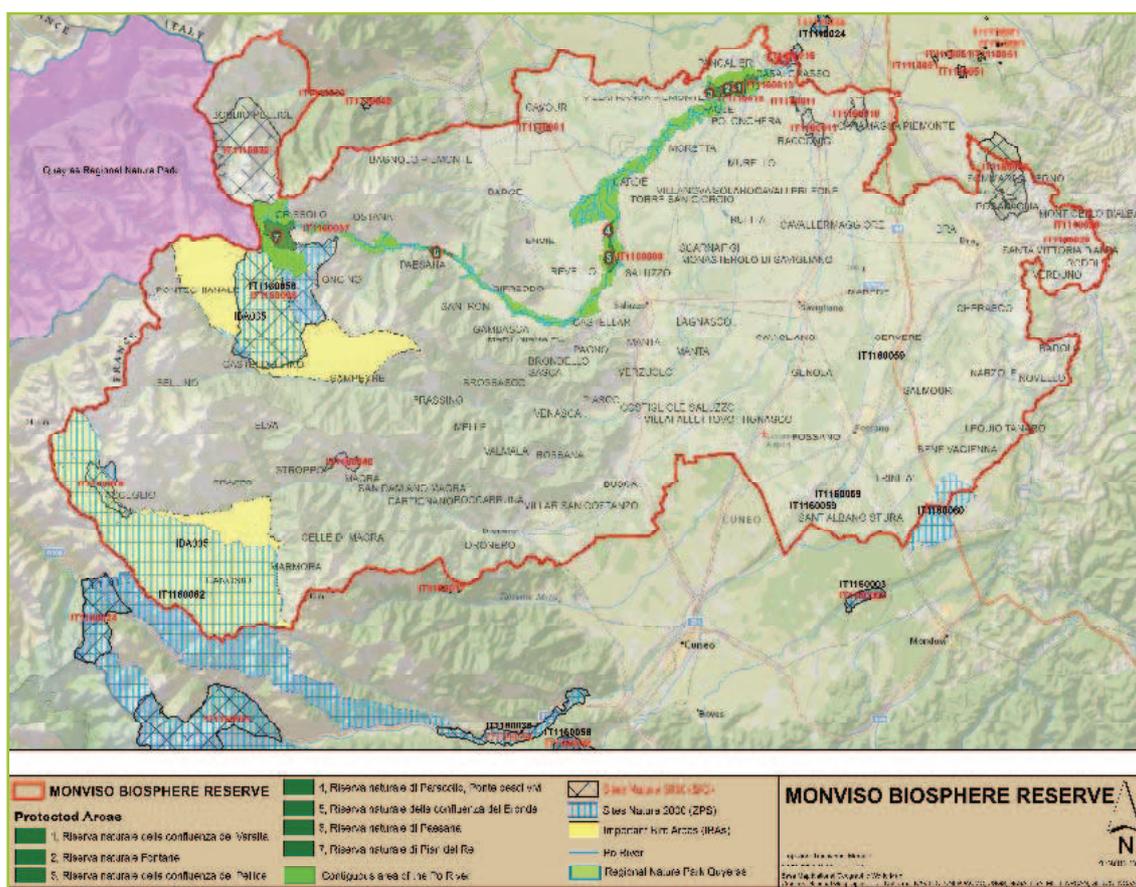
## 4.5

### Zonizzazione appropriata per servire le tre funzioni

(a) presenza di una zona core legalmente costituita, finalizzata alla protezione a lungo termine, secondo gli obiettivi di conservazione della Riserva della Biosfera, e di dimensioni sufficienti a conseguire tali obiettivi?

Il nucleo centrale, ovvero la zona core, è formato da un continuum territoriale che segue l'asse del fiume Po. E' composto nello specifico da sette Riserve Regionali che formano i territori del Parco del Po Cuneese. Parti del nucleo centrale sono anche le aree contigue del Parco così come i siti Natura 2000 appartenenti al 'Gruppo del Monviso' e al 'Bosco di dell'Alevè' (vedi tabella n. 6). Essi sono legalmente inquadrati dal Piano d'Area del Parco, che è sovraordinato gerarchicamente ai Piani Regolatori dei Comuni, e stabilisce in modo esplicito tutti i regimi di protezione e le relative pratiche di gestione consentite.

La mappa e la tabella sottostante riportano tutti i dettagli delle aree protette che compongono il nucleo centrale della Riserva della Biosfera proposta.



Mappa 4.5.1 Aree Protette e siti Natura 2000 nella Riserva della Biosfera

L'estensione relativamente limitata dell'area core (13.355 ettari, pari a circa il 5% dell'estensione totale della Riserva) ha una grande importanza per garantire un regime di protezione di lunga durata. Considerando che vi sono altre aree protette nei territori individuati come buffer e transition, si può concludere che vi è una superficie totale destinata all'obiettivo di conservazione adeguata all'interno della Riserva della Biosfera.

La tabella 4.5.1 riporta una lista di aree protette e siti Natura 2000 che sono presenti nei territori della proposta di zonazione della Riserva della Biosfera.

Zona	Nome AP	Sup. [Ha]	Cod.	Reg_Bio
Core Area	Riserva naturale della confluenza del Varaita	170,43	-	Continentale
Core Area	Riserva naturale Fontane	58,01	-	Continentale
Core Area	Riserva naturale della confluenza del Pellice	145,29	-	Continentale
Core Area	Riserva naturale di Paracollo, Ponte pesci vivi	18,82	-	Continentale
Core Area	Riserva naturale della confluenza del Bronda	136,04	-	Continentale
Core Area	Riserva naturale di Paesana	72,54	-	Alpina
Core Area	Riserva naturale di Pian del Re	461,26	-	Alpina
Core Area	Area contigua della fascia fluviale del Po-tratto cuneese	507,81	-	Continentale
Core Area	Area contigua della fascia fluviale del Po-tratto cuneese	97,78	-	Continentale
Core Area	Area contigua della fascia fluviale del Po-tratto cuneese	4179,56	-	Continentale alpina
Core Area	Area contigua della fascia fluviale del Po-tratto cuneese	15,88	-	Alpina
Core Area	Area contigua della fascia fluviale del Po-tratto cuneese	1324,33	-	Alpina
Core Area	Area contigua della fascia fluviale del Po-tratto cuneese	721,20	-	Alpina
Zona	Nome SIC	Sup. [Ha]	Cod.	Reg_Bio
Transition Area	Rocca di Cavour	75,98	IT1110001	Continentale
Core Area	Confluenza Po – Pellice	145,56	IT1110015	Continentale
Buffer Zone	Confluenza Po – Maira	74,28	IT1110016	Continentale
Core Area	Confluenza Po-Bronda	135,99	IT1160009	Continentale
Transition Area	Bosco del Merlino	353,53	IT1160010	Continentale
Transition Area	Parco di Racconigi e boschi lungo il T.te Maira	325,91	IT1160011	Continentale
Transition Area	Boschi e rocche del Roero	1194,15	IT1160012	Continentale
Core Area	Confluenza Po – Varaita	171,12	IT1160013	Continentale
Transition Area	Colonie di chiroterri di S. Vittoria e Monticello d'Alba	17,06	IT1160029	Continentale
Buffer Zone	Oasi del Pra – Barant	4117,26	IT1110032	Alpina
Buffer Zone	Stazioni di Myricaria germanica	62,77	IT1110033	Alpina
Core Area	Grotta di Rio Martino	0,26	IT1160037	Alpina
Transition Area	Stazioni di Euphorbia valloniana Belli	206,58	IT1160040	Alpina
Core Area	Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè	7227,34	IT1160058	Alpina
Transition Area	Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto e Rocca Provenzale	727,24	IT1160018	Alpina
Zona	Nome ZPS	Sup. [Ha]	Cod.	Reg_Bio
Transition Area	Alte Valli Stura e Maira	13851,10	IT1160062	Alpina
Transition Area	Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura	106,84	IT1160059	Continentale
Transition Area	Altopiano di Bainale	545,77	IT1160060	Continentale
Core Area	Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè	7226,81	IT1160058	Alpina
Zona	Nome Important Birds Area	Sup. [Ha]	Cod.	Reg_Bio
Core, Buffer, Transition Area	Alpi Marittime	11592,40	IBA035	Alpina
Transition Area	Alpi Marittime	16019,79	IBA035	Alpina

Tabella 4.5.1: Aree protette e loro localizzazione nel territorio della Riserva

**(b) presenza di una o più zone buffer chiaramente identificate e circostanti o contigue alla zona o zone core, in cui sono consentite solo le attività compatibili con gli obiettivi di conservazione**

La zona cuscinetto (*buffer*) corrisponde all'estensione di 24 comuni che sono collegati con le aree protette di cui sopra. In questa zona è in vigore il Piano d'Area del Parco Fluviale del Po, di cui il Piano del Po Cuneese è una parte, che raccoglie tutti i comuni in un quadro di pianificazione generale ed è sovra-ordinato ai singoli piani dei comuni. Ciò riflette una solida e lunga tradizione di cooperazione di questi territori che sono stati chiamati a salvaguardare l'integrità delle aree protette. In questo quadro di cooperazione, il ruolo del Parco del Po Cuneese è molto ben riconosciuto come ente di riferimento, ed è accettato con la funzione di guida e volano nel processo di candidatura.

**(c) presenza di una zona di transizione esterna in cui si promuovono pratiche sostenibili di gestione delle risorse e sviluppo economico**

La grande area che è stata identificata come zona di transizione è composta da 64 comuni che condividono una lunga tradizione di cooperazione in materia di promozione dello sviluppo locale. I progetti e i fondi europei assegnati negli ultimi dieci anni a questa scala rappresentano infatti un indicatore significativo del livello di collaborazione che è in atto sul territorio.

Per quanto riguarda lo sviluppo locale proposto dalla Riserva della Biosfera e le relative funzioni logistiche, è interessante citare di seguito i progetti specifici che si stanno realizzando nell'ambito del P.I.T. e che costituiscono un ottimo sfondo per le future attività da promuovere all'interno del sito designato.

a)

***Cultura des Hautes-Terres***, sulla valorizzazione delle identità culturali comuni, che affondano le loro radici nella comune lingua, letteratura e nelle vecchie attività tradizionali, così come nell'animazione delle attività culturali e dei musei;

b)

***Savoir Legno***, b) che mira a creare una rete transfrontaliera di imprese locali nel settore della lavorazione del legno, attraverso la valorizzazione dei mercati esistenti e linee di produzione specifiche, diffondendo l'autenticità artigianale dei territori, anche attraverso la promozione di attività didattiche appositamente progettate per i giovani. La lavorazione tradizionale del legno risale alla storia passata di queste valli. Più di recente, diversi progetti hanno dato un nuovo impulso a quest'attività tradizionale;

c)

***Slow Tourism***, c) volto a promuovere il turismo lento alla scoperta dei territori locali, attraverso la promozione di una specifica offerta e migliorando il livello di qualità degli operatori del settore, per consentire loro di proporre prodotti innovativi;

d)

***Cyclo-Territorio***, d) che affonda le sue radici nella filosofia di Slow Tourism e rappresenta un percorso di valorizzazione transfrontaliera, progettato con l'obiettivo di offrire al settore la possibilità di una mobilità sostenibile sul territorio utilizzando biciclette;

e)

***Le Montagne Produit Qualité***, e) che mira a valorizzare e promuovere i prodotti alimentari locali e le bevande eccellenti, tipici della zona transfrontaliera del Monviso (il formaggio ad esempio è al centro di un evento enogastronomico di rilevanza internazionale, organizzato annualmente a Bra, e la Fiera del Tartufo di Alba e il 'Salone dei Saperi e dei Sapori di Montagna' tenuto a Gap);

f)

***Resource Monviso (Risorsa Monviso)***, f) che mette insieme le due aree protette sui lati francesi e italiani del Monviso, le quali rappresentano il 'cuore pulsante' del Piano



Integrato Transfrontaliero, favorendo la valorizzazione della estrema diversità naturale e culturale di tutta l'area.

Oltre l'obiettivo di conservazione della natura, la designazione di Riserva della Biosfera include e valorizza anche le risorse del patrimonio culturale all'interno dei territori proposti. In particolare, la presenza di due (su nove) componenti del sito seriale del Patrimonio Mondiale *'Le residenze di Casa Reale dei Savoia'* all'interno della zona di transizione, fornisce una connessione diretta tra i sistemi del patrimonio naturale e quelli culturali. Il piano di gestione per la futura Riserva della Biosfera includerà anche gli elementi di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale presente.

#### 4.6

**"La Riserva deve prevedere strutture organizzative per il coinvolgimento e la partecipazione di un numero adeguato di autorità pubbliche, comunità locali e interessi privati nella programmazione e attuazione delle funzioni di una Riserva della Biosfera."**

In aggiunta alle tradizionali forme di coinvolgimento dei soggetti interessati, che sono regolarmente promossi dal Parco e dai Comuni, la fase preparatoria della candidatura è stata caratterizzata da una intensificazione degli incontri e dei dibattiti pubblici. L'approccio metodologico è stato quello della progettazione partecipata e ogni obiettivo è stato affrontato dalle parti interessate utilizzando un metodo specifico.

Le varie tipologie di riunione sono state organizzate e progettate conformemente alle esigenze dei gruppi di partecipanti. Una grande attenzione è stata sempre posta alle iniziative di informazione e comunicazione, utilizzate per promuovere adeguatamente ogni evento:

- (a) il concetto di Riserva della Biosfera, il suo ruolo nei territori indicati e l'importanza delle azioni concertate;
- (b) incontri specifici sono stati dedicati a determinate categorie di stakeholders istituzionali (es. sindaci, amministratori locali), per introdurre e discutere le opportunità offerte dalle funzioni della Riserva della Biosfera;
- (c) incontri tematici dedicati alla discussione su temi specifici (ad esempio, turismo sostenibile, energia, ecc.) volte ad affrontare gli obiettivi individuati dalle parti interessate;
- (d) conferenze stampa e incontri specificamente dedicati a coinvolgere i mezzi di comunicazione, in modo da avere una buona copertura informativa per tutto il processo.

Per ciascuno dei vari tipi di riunioni condotte è stata adottata una specifica metodologia (come ad esempio la tecnologia *Open Space Technology* per i workshop tematici, si veda foto 4.6.1), al fine di ottimizzare il tempo e le risorse umane disponibili.

Tutte le attività sono state ampiamente promosse da un corretto utilizzo dei mezzi di comunicazione. E' stato dunque prodotto a questo scopo, un sito web dedicato a tutte le azioni connesse alla candidatura, utilizzato per alcune specifiche attività on-line (ad esempio indagini, sondaggi; vedere il link: <http://www.surveymonkey.com/s/KDX665H>).



Foto 4.6.1: Tavola rotonda sul turismo sostenibile

Tutte queste attività saranno ulteriormente condotte e rafforzate in futuro, al fine di promuovere il concetto di Riserva della Biosfera nel modo più efficiente possibile.

#### 4.7

##### Meccanismi di implementazione

La Riserva della Biosfera prevede:

**(a) meccanismi di gestione degli usi ed attività umane nell'area buffer**

I quadri giuridici esistenti ed operativi che sono presenti nelle varie scale di governo (locale, regionale e nazionale), sono destinati ad avere un nuovo senso in relazione all'entrata in vigore della Riserva della Biosfera e del suo sistema di governance.

In particolare, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdGPO), adottato nel 2010, il Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Regione Piemonte nel 2007, il Contratto di Fiume dell'Alto Po, in attivazione all'interno del P.I.T. "Monviso: l'uomo e le territoire" e il suo Piano di Azione, rappresenteranno i meccanismi utili a promuovere il concetto di Riserva della Biosfera e gli obiettivi alla scala di zona di transizione.

L'intenzione è quella di mobilitare ulteriori risorse umane e finanziarie, allo scopo di coordinare le nuove attività previste per la Riserva della Biosfera.

**(b) una politica o un piano di gestione per l'area della Riserva**

Il piano di gestione della Riserva della Biosfera è stato impostato durante la fase di candidatura e verrà completato non appena il processo di designazione sarà ultimato.

I documenti di programmazione già esistenti saranno ulteriormente coordinati e armonizzati, per quanto possibile. Gli assi di sviluppo individuati durante la fase preparatoria rappresentano gli obiettivi principali per la messa a punto del Piano di gestione della Riserva della Biosfera. Sono stati identificati e saranno attuati nel più breve tempo possibile un insieme di strumenti specifici di pianificazione.

In particolare, si propone di attivare la Carta Europea per il Turismo Sostenibile

nelle Aree Protette, promosso dalla Federazione Europarc; in secondo luogo, si intende proporre la creazione di un marchio Riserva della Biosfera per la valorizzazione dei prodotti locali e per favorire l'economia di qualità del territorio; in terzo luogo, l'adozione del Patto dei Sindaci per il raggiungimento degli obiettivi energetici fissati dall'Unione Europea.

#### **(c) un'autorità o un meccanismo designati per implementare tale politica o piano**

I piani esistenti hanno già previsto quali sono le autorità responsabili della loro attuazione. Le future attività da promuovere a scala della Riserva della Biosfera saranno coordinate dal Parco del Po Cuneese, che svolgerà il ruolo di coordinatore della Riserva.

Si prevede l'inserimento di ulteriori risorse umane e finanziarie dall'insieme delle parti interessate, e che stanno sostenendo la candidatura, composto sia da strutture pubbliche (ad esempio, la Regione Piemonte) che organismi privati (come le Fondazioni bancarie).

#### **(d) programmi di ricerca, monitoraggio, educazione e formazione**

Il Parco del Po Cuneese ha promosso e condotto nel corso degli anni numerose attività di monitoraggio e di ricerca, in relazione ai vari elementi biotici e abiotici dei suoi territori. Nel previsto Piano di gestione della Riserva della Biosfera, le risorse aggiuntive sono destinate a migliorare le attività già esistenti e promuovere l'attuazione di nuove linee di ricerca integrate: l'obiettivo è quello di studiare le interrelazioni esistenti tra le varie componenti dell'ambiente naturale e antropico. Gli studi promossi da vari soggetti economici, pubblici e privati (come ad esempio la Camera di Commercio, le Banche, le Associazioni di Produttori) serviranno come base per identificare le relazioni socio-economiche che hanno bisogno di essere ulteriormente rafforzate.

Si prevede di offrire un importante contributo alla rete tematica delle Riserve della Biosfera montane. In particolare, esso può contribuire al progetto GLOCHAMORE (Cambiamenti globali nelle regioni di montagna) e la sua strategia per la ricerca, così come il progetto GLOCHAMOST (i cambiamenti climatici in località montane - Sviluppo di strategie di adattamento per le Riserve della Biosfera).

## Bibliografia

---

- A.A. V.V. (2005) *Progetto Lupo*: Report, Regione Piemonte.
- A.A. V.V. (2004) *Progetto Lupo*: Report 1999-2004, Regione Piemonte.
- AA. VV. (1994) *Piano d'area del Parco del Po Cuneese*.
- AA. VV. (1991) *Piano naturalistico della Rocca di Cavour*.
- AA. VV. (1987) *Piano di intervento della Rocca di Cavour*, Parco del Po Cuneese.
- AA. VV., IPLA spa, *Piano forestale territoriale*, Parco del Po Cuneese.
- AA.VV. *GIS NATURA: il GIS delle conoscenze naturalistiche in Italia*.  
DVD. Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio,  
Direzione per la Protezione della Natura – Politecnico di Milano.
- AA.VV. *UNESCO Biosphere Reserves: model regions with a global reputation*,  
in UNESCO Today, 2/2007, Berlin National Commission for UNESCO in Germany.
- Albera D. (2005) *L'architettura alpina: monumento, documento o indizio?*  
L'Alpe, Rivista internazionale di cultura alpina. Priuli e Verlucca Editore.
- Andreone F., Bergò P. E., Favelli M., Mercurio V. (2005) *Studio e conservazione delle popolazioni di Salamandra lanzai dell'alta Val Germanasca e Valle Po*, Parco del Po Cuneese.
- Andreone F., Bergò P.E., Mercurio V. (Arnica srl) (2005) *La Salamandra di Lanza: Biologia, ecologia, conservazione* – Testo divulgativo, Parco del Po cuneese.
- Andreone F., Bergò P. E., Miaud C., Doglio S., Stocco P., Riberon A., Gautier P., (2004) *Living at high altitude: testing the effects of life history traits upon Salamandra lanzai*, Italian Journal of Zoology.
- Andreone F., Sindaco R. (1999) *Anfibi e Rettili del Parco del Po Cuneese*, Parco del Po Cuneese.
- Andrian G., Gaudry K,-H. (2010) *The Role of UNESCO designated Sites in Fostering International Cooperation and Environmental Security in SEE*, in Montini M. and Bodganovic S. (eds), Springer: Berlin Annali della Società Italiana di Scienze Naturali, (1983) *Elenco dei plecoteri dell'Alta Valle Po* (Insecta - Plecoptera).
- Arnica srl (2006) *Studio per la conservazione di Salamandra lanzai dell'alta Val Germanasca e alta Valle Po*.
- Avanzinelli E., Bertotto P., Gazzola A. (2004)  
*Il Lupo in provincia di Torino e Val Po Provincia di Torino*, Università di Sassari.
- Bagnouls F. & Gaussen H., (1952)  
*Les climats biologiques et leur classification*. Ann. de Géog., 288.

## Bibliografia

---

Bassano B., Viterbi R. (2006) *Monitoraggio della popolazione di Stambecco (Capra ibex)*, Interreg Monviso.

Bergò P., Giacomina C., Andreone F. (2001) *Biologia di popolazione di Salamandra lanzai e sue implicazioni conservazionistiche*, Tesi di Laurea, Università di Torino.

Boano G. (2006) *Studi ed inventario vertebrati: Avifauna del Bosco dell'Alevé*, Interreg Monviso.

Boano G. e Pulcher C., (2003) *Check-list degli Uccelli di Piemonte e Val d'Aosta aggiornata al dicembre 2000*. Boll. Mus. reg. Sci. nat., Torino, 20: 177-230.

Camera di commercio di Cuneo (2011), *Rapporto Cuneo 2011. L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio*.

Campora M., Spaziani F. (2006) *Progetto sulla valorizzazione naturalistica del fiume Po. Tratto Paesana-Sanfront*, Parco del Po Cuneese.

Campora M., Spaziani F. (2004) *Progetto sulla valorizzazione naturalistica delle Sorgenti del Po. Tratto Crissolo-Paesana*, Parco del Po Cuneese.

Campora M., Spaziani F. (2003) *Progetto sulla valorizzazione naturalistica del fiume Po. Tratto Pian Regina-Crissolo*, Parco del Po Cuneese.

Campora M., Spaziani F., Sindaco R. (2002) *Progetto sulla valorizzazione naturalistica di Pian del Re e delle aree umide circostanti*, Parco del Po Cuneese.

Carletto S., Fenoglio S. (2005) *Secche e popolamento macrobentonico nel tratto saluzzese del Fiume Po*, Tesi di Laurea.

Caula B., Beraudo P.L., Toffoli R., (2005) *Gli uccelli della provincia di Cuneo. Check list commentata delle specie*. Lab.Terr. Educ. Amb. Alba-Bra.

Cavallero A., Bassignana M., Iuliano G., Reyneri A., (1997) *Sistemi foraggeri semi-intensivi e pastorali per l'Italia settentrionale: analisi delle risultanze sperimentali e dello stato attuale dell'alpicoltura*, Rivista di Agronomia, 31: 482-504.

Cavazzuti P. (1994) *Appunti sulla fauna dell'Alta Valle Po*, Seminario TAM.

Chicco M. (2006) *La distribuzione dello scoiattolo rosso e della scoiattolo grigio nel Parco del Po Cuneese* Tesi di Laurea, Università di Torino.

Chintana s.n.c. (2004) *Studio socio economico del massiccio del Monviso*, Interreg III A Alcotra.

Chintana s.n.c. (2004) *Studio demografico del massiccio del Monviso*.

Messa in rete dei parchi naturali regionali del massiccio del Monviso.

Club Alpino Italiano (1994) *Carsismo e forme carsiche dell'alta valle Po*.

## Bibliografia

---

Conseil Superieur de la Pêche (2004)

*Lago Fiorenza - Studi eco tossicologici*, Interreg Aqua.

Conti F., Abbate G., Alessandrini A., Blasi C. (2005)

*An annotated checklist of the Italian Vascular Flora*, Roma, Palombi Editore, pag. 73.

C.R.E.A. (1999)

*Quadro sinottico dei mammiferi del Parco del Po Cuneese*, Parco del Po Cuneese.

Crest s.n.c. (2005)

*L'ittiofauna dei Parchi Naturali regionali del Massiccio del Monviso*, Interreg Monviso.

Crest s.n.c. (2000) *Considerazioni circa la gestione alienica di un ambiente ad acque stagnanti (Faule-Pancalieri)*, Parco del Po Cuneese.

Crest s.n.c. (1999) *Gestione delle risorse idriche superficiali e della fauna acquatica del bacino del Po*, Parco del Po Cuneese.

Crest s.n.c. - Laboratorio C. Battisti (1998) *Qualità fisica e chimica delle acque del reticolo idrografico del bacino del fiume Po*, Parco del Po Cuneese.

Crest s.n.c. (1997) *Carico antropico del bacino del Fiume Po sotteso alla confluenza con il Pellice*, Parco del Po Cuneese.

Crest s.n.c., *Determinazione delle sezioni di riferimento, elementi morfologici e cartografia bacino Fiume Po*, Comunità Montana Valli Po, Bonda, Infernotto.

Deandrea G. (2006) *Censimento delle risorgive*, Interreg Aqua.

Deandrea G. (2006) *Rilievi a campione sull'ittiofauna delle risorgive*, Interreg Aqua.

Debernardi P., Patriarca E. (Stazione Teriologica Piemontese) (2006)

*Chiroteri, Insettivori, Roditori*, Interreg Monviso.

Debernardi P., Patriarca E., Sindaco R., Toffoli R. (1999)

*I Chiroteri del Parco del Po Cuneese*, Parco del Po Cuneese.

Delmastro G.B. (2006) *Studio su Tricotteri e Plecotteri delle Alpi Occidentali, Province di Cuneo e Torino*, Interreg Aqua.

Delmastro G.B., (2006) *Rilievi a campione dell'ittiofauna nel tratto montano del fiume Po*.

Dragone L. (2004) *Studio vegetazionale dei terreni comunali sulla R.N.S. Rocca di Cavour*, Parco del Po Cuneese.

Fenoglio S. (2005) *Monitoraggio ambientale e comunità a macroinvertebrati bentonici in alta Valle Po*, Rivista Piemontese di Storia Naturale.

## Bibliografia

---

Perosino G. (2005) *Gestione delle Risorse idriche ed ipotesi intorno al Deflusso minimo Vitale*, Interreg Aqua.

Fenoglio M. (2006a) *Impatto delle opere idrauliche sulla continuità del Po a Crissolo (CN) e proposte di mitigazione*, Tesi di Laurea, Università di Torino.

Fenoglio S. (2006b) *Analisi dell'impatto delle secche sulla funzionalità e struttura del sistema fluviale del Po*, Parco del Po Cuneese.

Fenoglio S. (2006c) *Macroinvertebrati bentonici del Fiume Po: Approfondimenti*, Università del Piemonte Orientale, Interreg Aqua.

Fenoglio S., Bo T. (2005) *Trophic characterization of Dictyogenus alpinus (Plecoptera, Perlodidae) nymphs in the high Po Valley*, Rivista "Zoologica Baetica", University of Granada.

Fenoglio S. (1999) *Il ritorno del Lupo: note sugli aspetti ecologici, culturali ed economici*, Parco del Po Cuneese.

G.E.A. Studio Forestale Associato (1999) *Piano di protezione dei boschi di Staffarda*, Parco del Po Cuneese.

G.E.A. Studio Forestale Associato (1999) *Piano integrale di gestione del tratto alpino e montano del Parco del Po*, Parco del Po Cuneese.

Governa F. (2004) *"Modelli e azioni di governance. Innovazioni e inerzie al cambiamento"*, in Rivista Geografica Italiana, n. 1, 2004, pp.1-27.

IPLA s.p.a. (2006) *Inventario degli spazi forestali a carattere sub naturale*, Interreg Monviso.

Isaia M., Badino G., Bona F. (2009) *Atlante dei paesaggi del Monviso* (Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo Università di Torino).

Isnart (2011) *I prodotti tipici locali per una gastronomia di qualità*.

Istituto ricerche socio territoriali (1999) *Valorizzazione dell'area della Rocca di Cavour per i Beni del Patrimonio Archeologico*.

Jalas & Suominen, 1972-1994 *"Atlas Florae Europaeae"*.

Janavel R. (1999) *Studio e analisi del popolamento di Stambecco (Capra ibex) in alta Valle Po (CN)*, Parco del Po Cuneese.

Janavel R., Novero P. (2000) *Relazione su presenza, areali distributivi, risultati dei censimenti degli ungulati selvatici*, Parco del Po Cuneese.

Longhi A. e Davide R. (2007) *La struttura storica del paesaggio: buone pratiche di interpretazione, pianificazione e orientamento*.

## Bibliografia

---

Mellano P., Luchino M., Barello C. (2012) *Studio di mercato per conoscere i bisogni della clientela e le attese in relazione ai prodotti identitari nell'ambito del "PIT C TOURVAL"* Progetto C3 "Valorizzazione dei prodotti tipici"(Programma ALCOTRA 2007-2013).

Mellano P., Luchino M., Fossati M., Allisiardi C. (2011) *I prodotti tipici locali: per una gastronomia di qualità* (Camera di commercio di Cuneo, Coldiretti Cuneo).

Mola F., Rosselli D., Bona F. (2005) *Studio sulla popolazione di passeriformi nel territorio della Rocca di Cavour (TO)* Tesi di Laurea, Università di Torino.

Morisi A. (2004) *Qualità ecologica del tratto terminale del torrente Varaita*, A.R.P.A.

Osservatorio Culturale del Piemonte (2012)  
*Report statistico 2010. Musei e beni culturali in Piemonte.*

Ostellino I. (1988) *L'importanza ambientale del Pian del Re ed i vincoli presenti.*

Parco del Po Cuneese (2011) *Pit Monviso diary.*

Parco del Po Cuneese (2012)  
*Contratto di Fiume, I Tavolo di co-progettazione "Fruizione e Sviluppo locale", 2012.*

Parco del Po Cuneese, Regione Piemonte, *La salamandra lanzai.*

Parco Po Cuneese, Parco Val Troncea, Parco Orsiera-Rocciavré (2005)  
*Monitoraggio dell'avifauna in località Paracollo (Saluzzo) con tecniche di inanellamento 2003-2005*, Parco Po Cuneese.

Pascale M. (Crest s.n.c.) (1998) *Ittiofauna del reticolo idrografico del bacino del Fiume Po sotteso alla confluenza del Pellice*, Parco del Po Cuneese.

Perrone A.(2006) *Checklist dei Mammiferi nel Parco del Po Cuneese, SIC Gruppo Monviso - Bosco dell'Alevé e Pra Baran*, Interreg Monviso.

Petrella S., Bulgarini F., Cerfolli F., Polito M., Teofili C. (Eds), 2005.  
*Libro rosso degli habitat d'Italia.* WWF Italia, Roma.

Picco S. (2006) *Le fitocenosi delle aree umide*, Interreg Aqua.

Pironi A, Giusti M. E., (2009) *Alpine ethnobotany in Italy: traditional knowledge of gastronomic and medicinal plants among the Occitans of the upper Varaita valley, Piedmont.* Journal of Ethnobiology and Ethnomedicine 2009, 5:32.

Pignatti S., (1982) *Flora d'Italia* (3 voll.). Edagricole, Bologna.

Pinna Pintor N. (Crest s.n.c.) (1998) *Qualità biologica delle acque dei reticolo idrografico del bacino del fiume Po*, Parco del Po Cuneese.

## Bibliografia

---

Rastelli M., Cavazzuti P., Curletti G. (2006) *Insetti dei Parchi Naturali del Massiccio Monviso (Cerambicidi, Carabidi, Buprestidi, Coccinellidi)* Interreg Monviso.

Regione Piemonte Direzione turismo (2011) *Dati turistici suddivisi per Comune*.

Rivas-Martinez S., 1996. *Classification Bioclimatica de la tierra*. Folia Bot. Madritensis, 17:1-32

Rossato M. (2012) *Il legame tra prodotti tipici e territorio* (Dipartimento di Ricerca Is.Na.R.T.).

Rosselli D., Frache B., Ribetto G. (1996)

Progetto *Passeriformi svernanti – stagione 1995-1996*, Parco del Po Cuneese.

Rostan L. (2004) *Avifauna svernante nel territorio della Rocca di Cavour: risultati di nove stagioni di inanellamento* Tesi di Laurea, Università di Torino.

Scoppola A. & Blasi C. (Eds), 2005. *Stato delle conoscenze della flora vascolare d'Italia*, Università della Tuscia, Dip.to di Agrobiologia e Agrochimica – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione Protezione della Natura. Palombi Editori, Roma.

Seglie D., Doglio S. (2003)

*Gli anfibi della Rocca di Cavour: la Salamandra pezzata*, Parco del Po Cuneese.

Seglie D., Doglio S. (2006) *Censimento dei siti riproduttivi degli Anfibi*, Interreg Aqua.

Sindaco R. (2006) *Inventario invertebrati: Odonati del versante italiano del Massiccio del Monviso*, Interreg Monviso.

Sindaco R. (2006) *Inventario invertebrati: Ortoteri del versante italiano del Massiccio del Monviso*, Interreg Monviso.

Toffoli R. (2006)

*Studi ed inventario Vertebrati: Avifauna del Parco del Po Cuneese*, Interreg Monviso.

Toffoli R., Boano G. (1999) *Uccelli (Piano Faunistico)*, Parco del Po Cuneese.

Tropeano D., Cerchio E. (1984) *L'Orizzonte torboso Wurmiano nel sottosuolo della pianura piemontese meridionale*, Bollettino Associazione Mineraria Subalpina.

UNESCO (1996) *The Seville Strategy for Biosphere Reserves and Statutory Framework of the World UNESCO*, Network of Biosphere Reserves.

UNESCO (2008) *Madrid Declaration*, Madrid.

UNESCO (1997) *Guidelines for establishing MAB National Committees*.

UNESCO (2000) *Seville+5 International Meeting of Experts, Pamplona, Proceedings*, Spain, 23-27 October 2000.

## Bibliografia

---

UNESCO (2001) *Rules of Procedure of the MAB ICC*.

UNESCO (2002) *Seville +5 Recommendations: Checklist for Action*.

UNESCO (2008) *Madrid Action Plan for Biosphere Reserves (2008-2013)*.

UNESCO (2011) *Statutes of the International Coordination Council of the MaB Programme (ICC)*.

UNESCO, *Guiding Principles for Projects on Biosphere Reserves*.

UNESCO, *Seville +5 Recommendations for the Establishment and Functioning of Transboundary Biosphere Reserves*.

UNESCO, *Statutes of the International Advisory Committee for Biosphere Reserves (IACBR)*.

Università di Genova, (1999)

*Studio geologico e idrogeologico del bacino del Rio Giulian, Parco del Po Cuneese*.

Università di Torino, Dip. Biologia Animale, (2006)

*Atlante dei paesaggi del Monviso, Interreg Monviso*.

Vaschetti B., Vaschetti G., Giammarino M., (2007)

*Progetto di studio d'inanellamento, Parco del Po Cuneese*.

Zocchi L., Valla F. (2009) *Guida delle Valli Occitane della Provincia di Cuneo*.

## Lista dei siti web consultati

---

[http://www.convenzionedellealpi.it/home\\_it.htm](http://www.convenzionedellealpi.it/home_it.htm)

<http://demo.istat.it/>

<http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/article-17-database-habitats-directive-92-43-eeec>

<http://www.ethnobiomed.com/content/5/1/32>

<http://www.faunaitalia.it/checklist/>

<http://gis.csi.it/parchi/po/index.htm>

<http://www.istat.it>

[www.iucn.org](http://www.iucn.org)

[http://www.minambiente.it/home\\_it/menu.html?mp=/menu/menu\\_attivita/&m=argomenti.html|biodiversita\\_fa.html|Pubblicazioni\\_banche\\_dati.html|Repertorio\\_della\\_fauna\\_italiana\\_protetta.html](http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=argomenti.html|biodiversita_fa.html|Pubblicazioni_banche_dati.html|Repertorio_della_fauna_italiana_protetta.html)

[http://www.minambiente.it/home\\_it/menu.html?mp=/menu/menu\\_attivita/&m=argomenti.html|biodiversita\\_fa.html|Pubblicazioni\\_banche\\_dati.html|Repertorio\\_della\\_flora\\_italiana\\_protetta.html](http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=argomenti.html|biodiversita_fa.html|Pubblicazioni_banche_dati.html|Repertorio_della_flora_italiana_protetta.html)

<http://www.regione.piemonte.it/habiweb/ricercaAmbienti.do>

<http://www.regione.piemonte.it/bdnol/RicercaAction.do>

<http://www.regione.piemonte.it/parchi/index.htm>

<http://it.surveymonkey.com/>

## Personale del Parco del Po Cuneese coinvolto

---

### DIREZIONE

**Mario De Casa,**  
Direttore

### STAFF TECNICO

**Maurilio Paseri,**  
Responsabile ufficio tecnico - Focal Point per il Settore Progetti Internazionali

**Paola Baravalle,** Referente per la candidatura MaB

**Luca Valente,** Esperto tecnico del progetto PIT "Monviso: l'uomo e le territoire"

**Raffaella Rinaudo,** Tecnico amministrativo per il progetto "Risorsa Monviso"

### SERVIZIO VIGILANZA

**Daniele Garabello,** Responsabile servizio vigilanza

**Marco Rastelli,** Guardaparco

### DIDATTICA E RELAZIONI ESTERNE

**Renzo Ribetto,** Responsabile ufficio didattica

**Mariangela Aloj,** Tecnico alle attività didattiche

### MEDIA E COMUNICAZIONI ESTERNE

**Mario Bois, Simona Ghigo (Studio UP),** Progetto grafico, editing e responsabili Agenzia di Comunicazione PIT "Monviso: l'uomo e le territoire"

**Monica Coviello,** Giornalista, ufficio stampa MaB

## Il gruppo di lavoro del CURSA

---

### La consulenza tecnica per la preparazione della candidatura

Per guidare il processo di candidatura, che ha condotto alla preparazione di questo dossier, il Parco Regionale del Po Cuneese ha ingaggiato il CURSA, ovvero il Consorzio Universitario per la Ricerca Socio-Economica e per l'Ambiente ([www.cursa.it](http://www.cursa.it)).

Il CURSA ha precedentemente collaborato con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ([www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)) sia nella progettazione delle linee guida per la preparazione delle Nomination Form delle Riserve, che nell'animazione e costruzione della rete, così come recentemente stabilito dal Comitato Nazionale MaB.

Nel caso specifico di questo incarico, il gruppo di lavoro del CURSA è stato composto da:

**Prof. Davide Marino**, Presidente del CURSA;

**Dr. Giorgio Andrian**, geografo e già funzionario UNESCO, esperto in governance dei siti UNESCO, coordinatore del gruppo di lavoro del CURSA;

**Dr. Massimo Tufano**, biologo, esperto in analisi territoriali e georeferenziazione dei dati ambientali;

**Dr. Manuela Nicosia**, sociologa, esperta in analisi socio – economiche e turismo;

**Dr. Alessandra Nasti**, zoonoma, esperta in produzioni primarie e valorizzazione dei prodotti locali.

Il gruppo di lavoro del CURSA ha operato in stretta collaborazione con il personale del Parco del Po Cuneese, e con tutti i principali soggetti individuati durante il processo di candidatura.